

SITUAZIONE DI MERCATO DELL'ABBIGLIAMENTO USATO DA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani di abbigliamento usato (CER 20.01.10 e 20.01.11) ha ovviamente un costo determinato dall'ammortamento dei cassonetti, dal costo del personale impegnato e dall'ammortamento e dai costi di gestione dei mezzi utilizzati per le raccolte.

Negli anni passati, pure in una logica di fluttuazione dei prezzi di mercato, i ricavi, dalla vendita della parte adatta al riuso e di quella destinata alla trasformazione in pezzame industriale, nonché tenendo conto di costi di smaltimento della frazione non riciclabile, hanno consentito di pagare interamente tali costi oltre a quelli necessari alle diverse operazioni di selezione e trasformazione.

Nel 2018 però questo "range" di fluttuazione ha seguito una costante traiettoria al ribasso a causa di una serie di fattori tra i quali le tipiche dinamiche della domanda ed offerta oltre a problemi di instabilità geo politica dei principali mercati di sbocco internazionali.

Va inoltre messo in evidenza il costante calo della qualità dell'abbigliamento nuovo immesso sul mercato, e di conseguenza di quello conferito nelle raccolte differenziate, a seguito dell'affermarsi del cosiddetto "fast fashion" che si basa su un rapido cambiamento degli stili proposti abbinato a prezzi bassi ed altrettanto bassa qualità delle materie prime utilizzate.

Alla progressiva riduzione dei ricavi si è affiancato l'incremento dei costi, determinato soprattutto da fattori quali: l'aumento del costo del personale (+6% a regime) nell'ambito del recente rinnovo del contratto collettivo nazionale cooperative sociali; l'aumento delle tariffe di smaltimento in discarica (mediamente da 80 a 200 Euro/ton); l'aumento del costo del gasolio, per quanto riguarda i trasporti.

Le prospettive per il futuro non sono rassicuranti come evidenziato anche dallo specifico capitolo sui rifiuti tessili del recente dossier *"L'Italia del Riciclo 2018"* elaborato ogni anno da *Fise Unicircular* e dalla *Fondazione per lo sviluppo sostenibile* presieduta da Edo Ronchi, di cui si allega uno stralcio.

Alla luce di questo quadro oggi il settore della raccolta specializzata è ancora in grado di offrire il servizio senza costi per le amministrazioni ovvero con royalties estremamente contenuta, ma, alla luce della evoluzione di mercato descritta, in futuro potrebbe verificarsi la possibilità che i ricavi ottenuti dalle raccolte non siano più in grado di coprire interamente, ma solo in parte, i costi di una seria e corretta attività di raccolta.

30 Maggio 2019

Prot. n. 036